

TEMI DEL GIORNO

Pesca: una legge insufficiente

NEI GIORNI scorsi abbiamo assistito al fermo e, in non pochi casi, al disarmo dei pescherecci, per protesta contro l'eccessivo carico contributivo derivante dall'applicazione della legge sul «Riordinamento della previdenza marinara».

Se il settore della pesca mediterranea, giacché di questo settore si tratta, versa in grave crisi la responsabilità ricade su questo governo, e su quelli passati, i quali non hanno saputo fare nulla di organico e di efficace per superare le crisi ed hanno voluto fare una legge sul «Riordinamento della previdenza marinara» negando quel contributo dello Stato che pure era stato sollecitato persino dal Consiglio Nazionale dell'Economia e Lavoro.

Ancora oggi la posizione del governo è tutt'altro che chiara. I giornali hanno parlato dello «schema del Ministro Natali, approvato dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 12 dicembre u.s., che prevede: uno stanziamento di 230 milioni per il 1967 e di 260 milioni per il 1968 (per contributi fino ad un massimo del 40% per la costruzione di nuovi pescherecci), l'incremento del fondo di rotazione per un miliardo e mezzo, l'aumento del contributo per il fondo assistenza (20 milioni per il 1967 e 90 milioni per il 1968), la spesa di 100 milioni per le ricerche tecnologiche ed infine l'aumento del contributo previsto dall'articolo 22 della legge per un ulteriore alleggerimento del carico contributivo (la questione cioè che stava alla base della recente agitazione dell'armamento-pesca).

E' chiaro che per dare un compiuto giudizio sui provvedimenti dovremo esaminare il testo del disegno di legge non appena sarà presentato al Parlamento e sarà stampato, ma, fin da ora, dobbiamo rilevare: 1) che il governo si è mosso con estrema lentezza, provocando un'agitazione che ha arrecato ingenti danni all'economia nazionale ed ai lavoratori della pesca; 2) che il governo, ancora una volta, si muove con misure parziali eludendo i problemi di fondo che stanno alla base della crisi del settore; 3) che il governo ha incluso nel provvedimento legislativo, all'ultimo momento, l'alleggerimento del carico contributivo, in misura ancora insufficiente.

Al fine di discutere apertamente tutta questa complessa materia, che riguarda un settore che dà lavoro a decine di migliaia di lavoratori ed è parte importante dell'economia nazionale, il gruppo comunista ha presentato, com'è noto, un'interpellanza, per la quale, proprio nei giorni scorsi, è stata ripetutamente sollecitata la risposta ed inoltre muoverà i passi necessari perché il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri sia sollecitato, presentato e discusso al Parlamento.

Francesco Malfatti

Sul Consiglio della magistratura

Scontro diretto alla Camera tra DC e PSU

Relazione di Vecchietti al CC del PSIUP

Si sono aperti ieri mattina i lavori del Comitato centrale del PSIUP. La relazione è stata svolta dal segretario, compagno Tullio Vecchietti, il quale, compiendo innanzitutto un'analisi della situazione internazionale, ha detto che l'attuale momento è contraddistinto «dall'aggravamento della spinta militare americana nel Vietnam, che rende sempre più attuale l'alternativa: o si arriva a una soluzione di pace col ritiro delle truppe americane, oppure si accende il rischio dell'estensione del conflitto. Oggi — ha aggiunto — la prima alternativa non ha alcuna possibilità concreta di affermarsi, la posizione americana di intransigenza e purtroppo si va avanti sulla seconda strada».

Dopo un accenno ai problemi del Medio Oriente, Vecchietti ha ricordato che la lotta contro la NATO «è un aspetto fondamentale della battaglia contro l'imperialismo». L'occasione di Guverna ha aggiunto un monito circa la necessità di dare un respiro più vasto alla battaglia che in ogni parte del mondo viene condotta contro l'imperialismo e un maggiore collegamento tra tutti i suoi aspetti.

Passando alle questioni interne, Vecchietti ha detto che «è andato avanti un processo di riorganizzazione del centro-sinistra che riguarda principalmente il suo indirizzo politico». Il congresso della DC — ha aggiunto il segretario del PSIUP — «ha posto obiettivi che si preannunciano a breve termine, e che si preannunciano a breve termine, e che si preannunciano a breve termine».

Al fine di discutere apertamente tutta questa complessa materia, che riguarda un settore che dà lavoro a decine di migliaia di lavoratori ed è parte importante dell'economia nazionale, il gruppo comunista ha presentato, com'è noto, un'interpellanza, per la quale, proprio nei giorni scorsi, è stata ripetutamente sollecitata la risposta ed inoltre muoverà i passi necessari perché il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri sia sollecitato, presentato e discusso al Parlamento.

Francesco Malfatti

I socialisti confermano il loro impegno per il ripristino del testo governativo

Ieri in aula, alla Camera, vi è stato lo scontro diretto tra socialisti unitificati e democristiani sulla legge governativa per la modifica delle norme di elezione del Consiglio superiore della magistratura. Come si ricorderà il testo governativo fu bocciato in Commissione da una maggioranza democristiana e missina, che impose un emendamento in base al quale le norme per l'elezione rimangono quelle attuali.

I socialisti Reggiani ha affermato che l'emendamento del dc Breganze ha «scorciato la simmetria del disegno di legge» e che il gruppo socialista si batterà per il ripristino del testo originario.

I democristiani Breganze e Riccio, al contrario, hanno difeso l'emendamento augurandosi «che la prossima legislatura possa compiere la necessaria opera di ristrutturazione dell'ordinamento giudiziario».

La legge riguarda — com'è noto — i sistemi di elezione dei rappresentanti dei magistrati al Consiglio superiore della magistratura. In esso vi sono attualmente otto giudici di Cassazione (due di diritto e altri sei eletti dagli stessi giudici di Cassazione, che sono 500), quattro d'appello e quattro dei tribunali, eletti, rispettivamente, dai giudici d'appello e dei tribunali, che sono, in complesso, 6300. E' evidente l'impostazione corporativistica di queste elezioni.

I comunisti avevano chiesto che queste rappresentanze fossero elette da tutti i magistrati, senza alcuna divisione; il testo governativo stabiliva che solo due magistrati della Cassazione e uno ciascuno per i tribunali e d'appello fossero eletti secondo la proposta dei comunisti, che è anche quella dell'Associazione dei magistrati.

L'emendamento Breganze, approvato da dc e fascisti, ha privato la legge pure di questo pallido tentativo di riforma.

Queste cose sono state dette ieri dal compagno Coccia, che ha ribadito l'impegno del PCI per il ripristino del testo governativo, che con tutti i suoi limiti, rappresenta un primo passo avanti verso una più democratica ristrutturazione del Consiglio superiore della magistratura.

I capi corò si alternavano: prima Gaggero, poi don Barbieri, poi un marchionale, poi un altro. Così la marcia per la pace in Vietnam rompe l'indifferenza, il silenzio e la complicità anche in quei luoghi in cui sono affacciati in molti.

La marcia sta per varcare l'arco romano di Spello, ed ecco uscire un stuolo chiososo, roccante e di ragazzi, giovanissimi e addirittura bambini. Battono le mani, e corrono incontro, si mischiano al corteo cantando: sono tutti gli studenti delle scuole di Spello, usciti un'ora prima dalle aule per «centri a salutare. Molti portano cartelli: «Viva il Vietnam!», «Viva la Grecia liberata!», «Viva subito le basi americane dalla nostra terra».

«Cristi, il fascismo non vincerà». Mentre saliamo verso piazza Garibaldi su per la via consolare il compagno dell'antico comune attacca a suonare a distesa. Ne abbiamo sentite di campagne in queste vecchie città umbre, ma queste suonano apposta per noi. Il sindaco Ermanno Petrucci e la giunta comunale sono ad aspettarci: le strade sono tappezzate

Gli incontri dei nord-vietnamiti



Il commosso abbraccio di Nguyen Cong Co a papà Cervi durante la visita che la delegazione nord-vietnamita ha fatto al padre dei sette eroici fratelli uccisi dai nazifascisti. Durante l'incontro, Alcide Cervi ha detto agli ospiti che l'America «è una grande macchina che cammina sopra i morti» (a sinistra). I sindacalisti nord-vietnamiti ricevuti nella sede del PSU dall'on. Francesco De Martino, co-segretario del partito unitificato (a destra).

Accolte ovunque con commosso entusiasmo

SI AVVICINANO A ROMA LE DUE COLONNE DELLA MARCIA PER LA PACE NEL MONDO

Nell'Umbria e nel Lazio le tappe di ieri - Testimonianze di volontà unitaria al di là delle divisioni politiche. Il colloquio gridato, nuovo tipo di propaganda, per le silenziose strade di Assisi - Comizio e dibattito a Cassino

L'augurio di Spello al Vietnam

Dal nostro inviato

FOLIGNO, 22. Chi ad Assisi credesse che i ragazzi della marcia si sarebbero rassegnati all'indifferenza o anche all'ostilità con la quale ufficialmente ieri sera gli studenti accolsero nella città di San Francesco, si è dovuto ricredere.

Stamane il corteo della marcia per la pace prima di imbarcarsi sulla strada per Foligno, ultima tappa di oggi, ha attraversato tutte le vie del centro medievale di Assisi, le strette strade in salita intorno alle chiese e ai cento negozi di ricami, santini, cartoline, rosari, statuette e souvenir. E' apparso un nuovo tipo di propaganda: un colloquio gridato per le «strade del silenzio». Un marchionale, scelto fra quelli del corteo, ha recato una cartuccia: «Sapeste chi era San Francesco? E il coro ripeteva: «Lo sapeste?». Era un santo che amava la pace e il coro dice: «Amava la pace». «San Francesco è con noi». «Voi lo avete tradito». «Fuori dalle botteghe». «Smettete di fare quattrini».

I capi corò si alternavano: prima Gaggero, poi don Barbieri, poi un marchionale, poi un altro. Così la marcia per la pace in Vietnam rompe l'indifferenza, il silenzio e la complicità anche in quei luoghi in cui sono affacciati in molti.

La marcia sta per varcare l'arco romano di Spello, ed ecco uscire un stuolo chiososo, roccante e di ragazzi, giovanissimi e addirittura bambini. Battono le mani, e corrono incontro, si mischiano al corteo cantando: sono tutti gli studenti delle scuole di Spello, usciti un'ora prima dalle aule per «centri a salutare. Molti portano cartelli: «Viva il Vietnam!», «Viva la Grecia liberata!», «Viva subito le basi americane dalla nostra terra».

«Cristi, il fascismo non vincerà». Mentre saliamo verso piazza Garibaldi su per la via consolare il compagno dell'antico comune attacca a suonare a distesa. Ne abbiamo sentite di campagne in queste vecchie città umbre, ma queste suonano apposta per noi. Il sindaco Ermanno Petrucci e la giunta comunale sono ad aspettarci: le strade sono tappezzate

di manifesti; accanto a quelli della Camera del Lavoro, del Cooperative, della FGCI, il nome stampato alto di Fratelli Carlo Carrato, ex presidente nazionale dell'Azione Cattolica. Un momento di commozione: il sindaco dona alla marcia un piccolo gonfalone con lo stemma di Spello. E' il primo che la marcia abbia ricevuto: l'ha ricamato una giovane donna, Vera Sisani, con lunghe ore di lavoro. Lo stemma riproduce una torre con in cima una colomba che reca in becco un ramo d'olivo, assediata dal basso da due grani leoni che vorrebbero sfinirla dalla rocca. «Da secoli ci provano senza riuscirci. Questo è lo stemma di Spello», spiega il sindaco, «e questo è l'augurio nostro al Vietnam: le colombe scappano, ranno i leoni per sempre». Il

Partecipazione degli artisti della Ciociaria

Nostro servizio

CASSINO, 22. La quarta tappa della marcia della pace che proviene dal Sud si è conclusa questa sera a Cassino con una imponente manifestazione popolare a cui hanno partecipato oltre mille persone. I protagonisti della marcia, fra i quali si trova il pittore Treccani, erano partiti questa mattina da Vairano varcando poco dopo il limite territoriale del Lazio. Con essi era anche un gruppo di giovani venuti da Palermo per portare la voce della loro isola a sostegno della lotta per la pace mondiale.

Partecipazione degli artisti della Ciociaria

Nostro servizio

CASSINO, 22. La quarta tappa della marcia della pace che proviene dal Sud si è conclusa questa sera a Cassino con una imponente manifestazione popolare a cui hanno partecipato oltre mille persone. I protagonisti della marcia, fra i quali si trova il pittore Treccani, erano partiti questa mattina da Vairano varcando poco dopo il limite territoriale del Lazio. Con essi era anche un gruppo di giovani venuti da Palermo per portare la voce della loro isola a sostegno della lotta per la pace mondiale.

dalla città, è venuta loro incontro una folla rappresentativa di cittadini che hanno portato agli ospiti il caloroso benvenuto e la solidarietà delle forze democratiche e di tutti coloro che respingono la logica della violenza e ogni politica di aggressione. Il corteo, era ormai una folla che si muoveva sulla piazza principale di Cassino per la crociata della pace eretto un palco decorato con dei pannelli ad olio allestiti da artisti ciociari sui grandi temi dell'aggressione americana al Vietnam.

Frattanto la colonna di popolo era entrata in città percorrendo le vie e le piazze. Gli slogan della pace erano gridati dai grandi cartelli e dalla voce di donne, giovani, ragazze, uomini di ogni età e condizione. La folla si è infine accolta davanti al palco: erano in molti, e fra questi c'era l'avvocato Colli, indipendente, l'avvocato Capaldi del PSU, il prof. De Santis del PSIUP, il senatore Compagnoni, l'onorevole Pietrobono, il senatore democristiano Assante e Spoziani, compagni e dirigenti del nostro partito a Cassino, sindacati di alcuni comunisti, studenti, professori, donne e soprattutto giovani, tanti giovani, fra i quali si notavano rappresentanti di alcune associazioni studentesche. Non erano presenti erano pure andati alle porte di Cassino per il primo incontro con i partecipanti alla marcia.

Dal palco hanno parlato alla folla l'avvocato Colli e il pittore Treccani, quindi un giovane studente di Cassino, ha chiesto il comizio denunciando la rinascita del fascismo con la forza, la dittatura militare in atto nel suo paese. Prima del comizio un giovane siciliano, che fa parte della colonna che si incontra a Roma insieme all'altro studente di Cassino, ha chiesto un nobile messaggio di Danilo Doici.

Un incontro dibattito, al quale sono state invitate tutte le forze politiche e tutti i cittadini di Cassino, ha chiuso questa intensa giornata di impegno civile e politico.

Domani mattina alle 9 la colonna della pace si rimetterà in marcia e farà la sua quinta tappa a Foligno.

Elio Criscuoli

Alla Commissione Interni del Senato

Regioni: la DC non ostacola l'ostruzionismo delle destre

Accolta senza motivo una richiesta PLI-MSI di rinviare il dibattito sulla legge elettorale

Tre quarti dei democristiani (8 su 11) e la metà dei socialisti unitificati (2 su 4) assenti, ed un presidente (Schiavone, dc) che annusa lontano un miglio l'odore delle «pressioni» non potevano non dare, per risultato, che una altra seduta andata in fumo ed altro tempo prezioso perduto alla commissione Interni del Senato nell'esame, con procedura d'urgenza, della legge elettorale regionale.

Ieri mattina, com'è noto, su richiesta dei senatori comunisti la commissione era stata convocata nuovamente, allo scopo di avviare il dibattito sulla relazione alla legge, tenuta il giorno prima dal senatore Bartolomei. Liberali e missini, però, subito chiedevano il rinvio della riunione, in quanto in aula c'era seduta. Il compagno Fabiani

si opponeva, rilevando che non essendovi votazioni in aula, era semplicemente pretesto per richiamarsi ad una prassi, che in effetti non esiste. Quindi non esisteva un problema di «incompatibilità» fra due sedute contemporanee. Anche i due socialisti presenti si dichiaravano contrari. Ma il presidente democristiano della commissione, Schiavone, dopo aver rifiutato di mettere ai voti la proposta (come chiedeva Fabiani), accoglieva inopinatamente la rivendicazione ostruzionistica delle destre, valendosi dei suoi poteri discrezionali.

Il compagno Fabiani ed il relatore Bartolomei proponevano, allora, per la prossima settimana, un preciso calendario, che è stato approvato: la commissione terrà una riunione martedì alle ore 15, due mercoledì (alle 9 del mattino ed alle 20), una giovedì (ore 20,30) e proseguirà con questo ritmo fino all'esaurimento dell'esame della legge.

Avendo il Senato accordata l'urgenza per l'esame in commissione, la legge elettorale regionale dovrà essere discussa e consegnata entro il 9 dicembre, per cominciare il suo iter in aula. La concessione dell'urgenza da parte del Senato ha costituito un atto politico di rilevante importanza, che evidentemente non si riduce ad un semplice accorciamento dei tempi regolamentari. Ciò non vuol dire però che la legge non vada discussa. E' dovere del presidente della commissione, nonché impegno politico anche della maggioranza, far sì che i tempi siano rispettati senza nulla sottrarre al dibattito. Cedere, come è accaduto ieri, ai pretesti ostruzionistici della destra — hanno rilevato i senatori comunisti della commissione Interni — da parte della maggioranza, significa venir meno al proprio impegno, da un lato, e disattendere la volontà politica espressa dal Senato.

Per il Tribunale

Censurata l'inchiesta sull'attività del SIFAR

Il tribunale, per quanto riguarda il procedimento penale connesso all'inchiesta sul SIFAR, ha potuto disporre solo di una parte della relazione della Commissione d'inchiesta a suo tempo nominata dal governo. Questa affermazione, giustificata col ricorso al «segreto militare», è stata fatta ieri alla Camera dal sottosegretario alla Difesa, Gaspari, in risposta ad una interruzione del compagno Guidi. Gaspari ha anche ammesso che non fu il ministro della Difesa a presentarsi al magistrato e gli forniva tutti gli elementi necessari perché tutte le responsabilità possano essere individuate.

Condanna dell'ANPI all'aggressione USA nel Vietnam

I partigiani italiani hanno rinnovato la loro condanna all'aggressione americana contro il popolo vietnamita. In un ordine del giorno votato durante il recente Congresso di Milano, l'ANPI, nel salutare i combattenti per la libertà che lottano eroicamente per cacciare dal Vietnam lo straniero, chiede al governo italiano «di dissociare la propria politica da quella degli Stati Uniti, e di adoperarsi energicamente nei modi opportuni perché venga posta immediatamente fine ai criminali bombardamenti contro la popolazione vietnamita e vengano iniziate trattative di pace immediata».

Dibattito sulla adozione speciale

Si è svolta ieri a Roma una tavola rotonda, promossa dall'ONMI, sul tema «Come rendere socialmente utile l'adozione speciale». Vi hanno preso parte il magistrato e gli assistenti sociali dell'Unione dei giudici per minori, il dott. D'Ortavi, presidente del tribunale di Roma, il dott. Radella, direttore dell'ufficio adozione, e il dott. Mottola, direttore del ministero della Giustizia, il prof. Monchella, dell'IPAI di Roma, il dottor Gagliardi, del servizio assistenza dell'ONMI, il signor Santanera, presidente dell'associazione famiglie adottive e affiliazioni, e il dott. De Felice, presidente dell'ONMI.

Viene applicata la legge, varata il 5 giugno 1967, per dare una famiglia ai bambini in stato di abbandono. Praticamente, per conflitti di competenze, per mancanza di organici, per mancanza di organici nei tribunali dei minorenni, per difficoltà di coordinamento tra vari enti, perfino per ostruzionismo di organici assistenziali che preferiscono continuare il percorso delle rette per i bambini da loro ospitati. E così che si assiste quasi ovunque a un «fermo» nei confronti degli affidamenti e nelle adozioni normali o speciali. Tutti gli interventi hanno denunciato questa allarmante situazione, prospettando però soluzioni e scelte diverse, tanto da far comprendere la necessità di un chiarimento di fondo perché siano finalmente resi esecutivi norme e principi contenuti nella legge.

La campagna abbonamenti

Mille «sostenitori» per rafforzare l'Unità

Lo scorso anno «l'Unità», riprendendo una gloriosa tradizione della stampa operaia e democratica, lanciò, nel quadro della campagna abbonamenti, la raccolta di mille abbonamenti sostenitori per contribuire al rafforzamento del quotidiano del Partito. In poche settimane centinaia e centinaia di «sostenitori» affluirono al giornale a testimonianza dell'affetto e della solidarietà di chi, potendolo, ha pagato l'abbonamento ben al di là della «tariffa» per aiutare il «suo» giornale.

Per il 1968, l'anno delle elezioni politiche, «l'Unità», nell'invitare i «sostenitori» a rinnovare il loro speciale abbonamento, chiede che almeno 100 mila di nuovi si aggiungano al vecchio: mille è il traguardo che il giornale si propone di raggiungere. L'abbonamento sostenitore costa lire trentamila e dà diritto a ricevere in omaggio una copia rilegata in pelle della splendida volume «I racconti e la novella» di Guy de Maupassant, illustrato da sette tavole a colori, dovute ai grandi illustratori francesi della fine dell'800. Ma, ben più che sul dono, «l'Unità» conta sulla fedeltà, sulla simpatia, sulla solidarietà dei suoi lettori, dei suoi amici, che avvedendo la possibilità di un'adozione speciale, vogliono ostendere, e chi fra essi può non essere interessato a ricevere il giornale in abbonamento, può destinare il suo «sostenitore» ad un amico, ad un elettore, ad una Sezione politica.

Le difficoltà in cui si dibatte la stampa quotidiana non asservita ai monopoli non sono venute meno in questi ultimi tempi. L'aumento del prezzo le ha appesantite, appena attenuate. Ma «l'Unità» deve superare queste difficoltà per arrivare alla campagna elettorale più forte, più diffusa, più letta. L'abbonamento sostenitore è uno dei mezzi per garantire ciò. Perciò chiediamo che almeno mille dei nostri lettori diventino sostenitori.

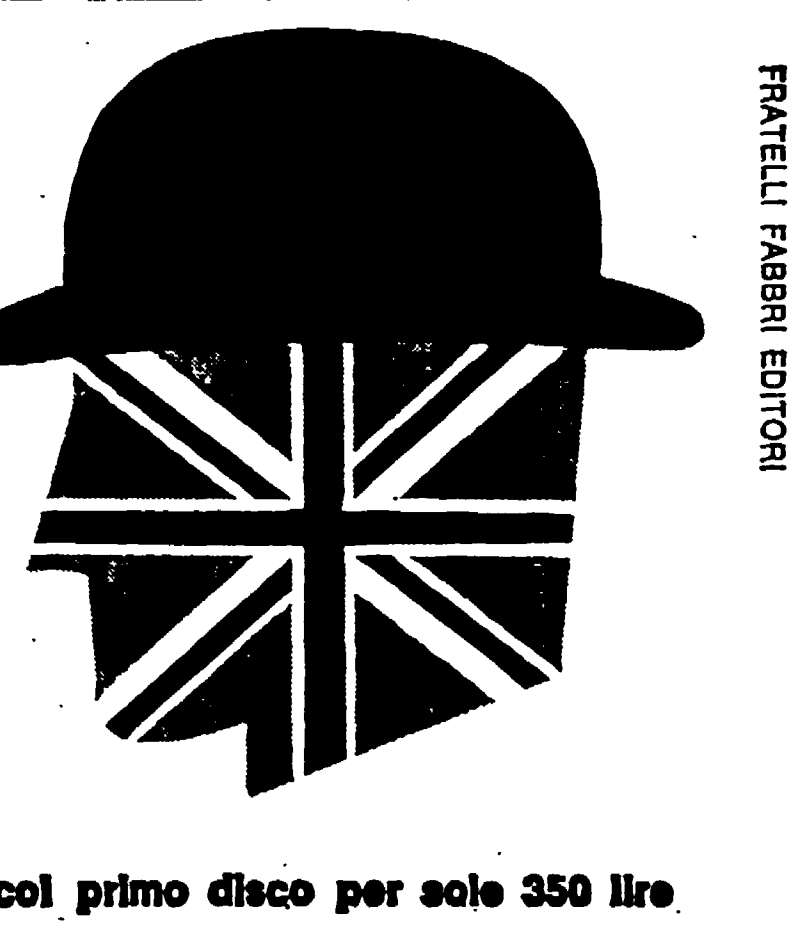
I tre quarti dell'umanità parlano inglese

per chi viaggia all'estero, per chi ha rapporti di studio o di lavoro con gli stranieri

inglese

PER CHI VIAGGIA E CHI LAVORA

In un solo anno, con un metodo nuovo, che assicura risultati concreti ed è alla portata di tutti, la possibilità di parlare e di capire la lingua «viva» che si parla a Londra e a New York



Sventato nel Trentino un attentato dinamitardo

TRENTO, 22. Un attentato dinamitardo è stato sventato a Cles in Capoluogo della Valle di Non. Alcuni agenti della polizia collegata le une alle altre con un filo alimentato da corrente elettrica sono state scoperte dal piantone di turno all'esterno della caserma della Guardia di Finanza. Questi ha subito provveduto a dare l'allarme e un artificiere prontamente intervenuto sul luogo del ritrovamento ha poi disinnescato l'ordigno. La carica è stata quindi fatta esplodere in un bosco in prossimità del paese.

Telegramma di Nenni all'Associazione degli studenti greci

Il presidente del PSI-PSDI unitificato, on. Pietro Nenni, ha inviato all'Associazione degli studenti greci il seguente telegramma: «Accogliete profeta socialisti italiani per inique condanne pronunciate tribunali militari Atene contro dirigenti e aderenti fronte patriottico greco. Gandhi diceva che libertà deve essere cercata tra mura prigioni. Anche libertà greca va ricercata oggi nelle prigioni. Sono certo che spezzare sbarre, abatterà muraie restituirà condannati vita civile. Ai condannati intanto e a quanti come voi combattono per una Grecia libera e democratica la nostra operaosa ed affettuosa solidarietà».

Condanna dell'ANPI all'aggressione USA nel Vietnam

I partigiani italiani hanno rinnovato la loro condanna all'aggressione americana contro il popolo vietnamita. In un ordine del giorno votato durante il recente Congresso di Milano, l'ANPI, nel salutare i combattenti per la libertà che lottano eroicamente per cacciare dal Vietnam lo straniero, chiede al governo italiano «di dissociare la propria politica da quella degli Stati Uniti, e di adoperarsi energicamente nei modi opportuni perché venga posta immediatamente fine ai criminali bombardamenti contro la popolazione vietnamita e vengano iniziate trattative di pace immediata».

Telegramma di Nenni all'Associazione degli studenti greci

Il presidente del PSI-PSDI unitificato, on. Pietro Nenni, ha inviato all'Associazione degli studenti greci il seguente telegramma: «Accogliete profeta socialisti italiani per inique condanne pronunciate tribunali militari Atene contro dirigenti e aderenti fronte patriottico greco. Gandhi diceva che libertà deve essere cercata tra mura prigioni. Anche libertà greca va ricercata oggi nelle prigioni. Sono certo che spezzare sbarre, abatterà muraie restituirà condannati vita civile. Ai condannati intanto e a quanti come voi combattono per una Grecia libera e democratica la nostra operaosa ed affettuosa solidarietà».